

Pubblicazioni

L'impegno architettonico di Augusto Guidini

Una panoramica sulle realizzazioni del progettista del Palazzo degli Studi di Lugano

GIANCARLO RE

■ Augusto Guidini, nato a Barbengo nel 1853 e deceduto a Milano nel 1928, viene annoverato dall'Inventario svizzero di architettura 1850-1920 tra i pionieri della storiografia e della salvaguardia dell'arte riservandogli un posto tra i più importanti architetti svizzeri della storia. A questo professionista viene ora dedicato un volume a cura di Angela Windholz, responsabile della Biblioteca dell'Accademia di architettura di Mendrisio. Si tratta di uno studio approfondito, edito dalla tipografia Casagrande di Bellinzona, che contiene diversi contributi. Angela Windholz ne cura l'introduzione e un capitolo sull'Ottocento riformatore, mentre altri capitoli sono firmati da Arnaldo Guidini, Stefano Bianchi, Ornella Selvafolta, Valeria Farinati, Riccardo Bergossi e Chiara Lumia.

Dalla lettura dei diversi contributi emerge la figura di un architetto che, accanto alla sua attività professionale, partecipa attivamente alla vita politica del tempo. Augusto Guidini nasce in una famiglia di artisti: suo padre Pietro era attivo a Venezia come pittore-decoratore fino all'espulsione dei ticinesi dal Lombardo-Veneto. Augusto frequentò il corso di architettura e agrimensura istituito nel 1864 presso il Liceo cantonale di Lugano che era allora ospitato nell'ex convento dei Somaschi nella contrada di Verla. Il corso, fondato nel 1863 su proposta di Carlo Cattaneo, comprendeva un corso di Ingegneria pratica per la formazione di capimastri, geometri e tecnici-architetti (antesignano della STS-SUPS), corso che Augusto Guidini terminò nel 1870 con il diploma di agrimensore grazie a un esule portò trovar lavoro a Firenze e Roma dove si stavano allora elaborando i Piani regolatori dell'espansione urbana delle prime due capitali d'Italia. Augusto lavorò anche in Medio Oriente, in Egitto, a Costantinopoli ed in Grecia. A Roma collaborò alla stesura dei piani catastali dell'Agrò Romano e approfondì del soggiorno nella capitale per approfondirne



DISEGNI Edificio scolastico cantonale (1899) e Studio per una decorazione in ferro battuto: due disegni a inchiostro di china e acquerello su carta riprodotti nel volume.

la sua vocazione di studioso dell'architettura e dell'archeologia. Collaborò con l'architetto Giuseppe Mengoni al completamento della galleria Vittorio Emanuele a Milano. Mengoni, che conobbe a Firenze, fu il suo vero maestro e lo formò come architetto. Nel 1877, alla morte del Mengoni, Augusto Guidini aprì un proprio studio a Milano. Durante trent'anni di attività, progettò numerosi palazzi anche in altre località lombarde e piemontesi come Cadenabbia, Baveno, Pallanza, Ghiffa. A Stresa in collaborazione con l'architetto Bottini di Cannobbio, si occupò dell'ampianamento e della ristrutturazione della villa Ducale per conto della Duchessa di Genova, madre della regina Margherita, che lo nominò suo architetto ono-



(Foto AdM, Fondo Augusto Guidini senior)

rario. In Ticino portano la firma di Augusto Guidini le Scuole comunali di Lugano (del 1881 in collaborazione con Americo Marazzi), l'ampianamento del Cimitero di Lugano (1888), l'asilo infantile e la palestra di Locarno (1887). L'ampianamento dell'albergo Splendide a Lugano (1888) e il Palazzo degli studi (del 1904 in collaborazione con Otto Maraini), il palazzo Primavesi sul lungolago di Lugano. Negli ultimi anni dell'Ottocento Guidini partecipò a concorsi nazionali ed internazionali per la costruzione di edifici pubblici e per l'edificazione di monumenti celebrativi come il Palazzo di Giustizia a Roma (1885) ed i monumenti a Vittorio Emanuele II e Garibaldi nella capitale del Regno d'Italia. A Milano, su incarico del

Governo federale, realizzò l'edificio del padiglione svizzero dell'Esposizione internazionale del 1906. Accanto a questa attività di architetto partecipò attivamente alla vita politica del tempo caratterizzata, in quegli anni, dal rafforzarsi del Regno d'Italia con la conquista di Roma ed il consolidamento degli ideali del Risorgimento. A Milano si avvicinò agli ambienti politici progressisti stringendo amicizia con un gruppo di liberali impegnati nelle riforme sociali. Alla sua decisione di aprire uno studio a Milano non fu certamente estraneo il clima politico del Canton Ticino di allora, dominato dal partito conservatore al quale il Guidini era profondamente avverso. Ciò malgrado si impegnò per la promozione culturale del Canton con

la riforma delle scuole di disegno. In quest'ambito volle armonizzare l'insegnamento tecnico con quello artistico mentre, in precedenza, la formazione si basava su testi formali come i manuali di ornato. Oltre agli sforzi per migliorare l'istruzione professionale, Augusto Guidini propose l'istituzione di un'Accademia di Belle Arti con un corso di architettura di livello politecnico destinato a formare architetti ed ingegneri civili. In questo suo impegno venne sostenuto da Vincenzo Vela assieme al quale propose di creare, in Ticino, un'Accademia federale svizzera. I tempi, allora, non erano maturi e il Ticino dovette attendere il 1996 per veder nascere l'Accademia di architettura di Mendrisio. Il volume mette giustamente in risalto, dedicandovi un intero capitolo a cura di Riccardo Bergossi, il progetto per il Palazzo degli studi di Lugano realizzato nel 1904. Bergossi, al termine del suo scritto, afferma che Augusto Guidini ha avuto il merito di dotare il Canton di una sede scolastica solida, funzionale e bella e di aver favorito l'assunzione diretta della realizzazione da parte dello Stato e l'adozione della prassi del concorso di architettura per la progettazione. Quest'ultima condizione avrebbe potuto ad interventi edili statali di elevata qualità lungo tutto il secolo che, allora, era appena iniziato. Il volume ricorda infine l'impegno di Augusto Guidini a favore della salvaguardia dei monumenti storici nel nostro Canton. Nel 1900 venne approvata la prima legislazione cantonale in materia con il contributo fondamentale dell'architetto di Barbengo che, in quest'ambito, si occupò professionalmente del restauro della chiesa di San Lorenzo a Lugano e di quella di San Paolo (Chiesa Rossa) ad Arbedo.



AUGUSTO GUIDINI DI BARBENGO. ARCHITETTO, GIORNALISTA E POLITICO
ANGELA WINDHOLZ
EDITORE CASAGRANDE, 2016.
Pagg. 160, 45 franchi